



Codice documento: 2012-004

Chivasso, 05 Giugno 2012

Interrogazione urgente con risposta scritta

**Intervento di edilizia residenziale Via Berruti
Area 8.7 del PRGC - Interrogazione sulla
relazione geologica e sulla Roggia San Marco.**

al Presidente del Consiglio Comunale

Considerato

Che l'area 8.7 del PRGC, dove sono in costruzione fabbricati di edilizia residenziale, confina con la Roggia San Marco, che oltretutto risulta essere ad una quota superiore rispetto al piano dell'intervento edilizio il sottoscritto consigliere comunale chiede di conoscere per quali ragioni non si faccia alcun riferimento alla Roggia San Marco nella "Relazione geologico tecnica. Area 8.7 del PRGC", redatta dal geologo dottor Fabrizio Cambursano, datata 20 aprile 2009 (Protocollo Comune di Chivasso n. 0027584 del 10/08/2009), e per quali ragioni gli uffici comunali competenti non abbiamo fatto rilevare la lacuna.

Il sottoscritto consigliere comunale rafforza la propria richiesta di chiarimenti con le seguenti considerazioni:

1. Sotto il cavalcavia-ferrovia di Via Foglizzo, dove la Roggia San Marco passa sotto il cavalcavia, è prevista la costruzione di un sottopasso ciclo-pedonale che collegherà l'area 8.7 in oggetto con il Parco Mauriziano: questo sottopasso correrà dunque proprio a fianco della Roggia San Marco, e appare dunque ulteriormente incomprensibile che la Roggia non sia menzionata nella relazione geologica (il sottopasso è stato approvato dal Comune di Chivasso con Deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 29 aprile 2011: "Approvazione del progetto del sottopasso ciclo-pedonale relativo all'area urbanistica 8.7 del vigente PRGC nell'ambito del progetto "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" in Via Berruti").
2. Sotto il cavalcavia, all'incirca a metà della rampa, una tubatura collegava il Parco Mauriziano, presso la casa scout, con l'area 8.7 in oggetto: attraverso la tubatura, nei casi di pioggia intensa o di straripamento della Roggia nel Parco Mauriziano l'acqua in eccesso poteva scaricarsi nell'area 8.7, allora a prato. Anche questa tubatura non è menzionata nella citata "Relazione geologico tecnica". Non è chiaro se ora la tubatura sia stata chiusa, e in tal caso dove si diffonderebbe l'acqua in eccesso nel Parco Mauriziano. Il Signor Romeo Bevilacqua (titolare della "Coop Casa Chivasso") e il progettista architetto Sergio Marchi hanno esplicitamente indicato la tubatura, non rilevata dalla relazione geologica, come responsabile dell'allagamento del cantiere nel giugno 2011. In una intervista a "La Voce del Canavese" entrambi respingono la tesi secondo cui l'allagamento sarebbe dovuto alla falde alte. "Il fatto che oggi si formi un lago nel cantiere di via Berruti – spiega l'architetto Marchi – è dovuto ad altri fattori. Durante i lavori abbiamo scoperto che in quel prato scaricano una condotta che porta

email: chivasso5stelle@gmail.com<http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/chivasso> - <http://chivasso5stelle.wordpress.com>

l'acqua dal Parco Mauriziano: è l'acqua della Roggia San Marco, che nelle giornate di pioggia intensa straripa nel Parco, nei pressi della casa scout. Quella condotta, passando sotto via Foglizzo, fa confluire l'acqua nel cantiere di Via Berruti. Quando c'era il prato il problema non si poneva, oggi invece la situazione è diversa:...ecco perché si crea un lago ad ogni pioggia" ("La Voce del Canavese", lunedì 27 giugno 2011, p. 27, fotocopia allegata alla presente interrogazione).

3. La Roggia San Marco fa parte del "reticolo idrografico minore" citato nel Piano comunale di Protezione civile, aggiornato al luglio 2010, e pubblicato sul sito informatico del Comune. Il Piano di protezione civile considera, nel suo insieme, la rete idrografica minore insufficiente nei casi di pioggia eccezionale, e inoltre cita specificamente la Roggia San Marco come responsabile di allagamenti nel corso dell'alluvione del 1994. In proposito, si veda un passo del Piano di Protezione civile: "RETE IDROGRAFICA MINORE. La maggior parte delle rogge e dei canali irrigui del territorio chivassese non è in condizioni di recepire e convogliare totalmente a valle le portate di piena che seguono ad eventi pluviometrici di intensità eccezionale.

La tracimazione della Roggia S. Marco, nel maggio del 1994, provocò l'allagamento del Centro commerciale di Chivasso est [Ovest]; le rogge Baina, Ceta e Grande, facenti parte del sistema idrografico della Gora di Chivasso, provocarono gravi danni con l'allagamento del centro di Montanaro e riversarono le loro acque anche più a valle. Le stesse aree furono anche interessate durante l'evento del novembre 1994: le sezioni di deflusso, parzialmente occluse, hanno impedito il regolare passaggio delle acque, che, tracimando, si sono riversate ad ovest di Chivasso (Rio Palazzolo e Nuovo Orchetto). Altro punto critico è rappresentato dall'intersecarsi della Gora di Chivasso con le acque dei colatori Ronchi e Masino, che confluiscono nella zona del Molino di Borghetto".

Tutto ciò considerato, il sottoscritto consigliere comunale rinnova la sua richiesta di conoscere per quali ragioni non si faccia alcun riferimento alla Roggia San Marco nella citata "Relazione geologico tecnica. Area 8.7 del PRGC", e per quali ragioni gli uffici comunali competenti non abbiano fatto rilevare la lacuna.

Con osservanza .

Marco Marocco
Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Allegati:

1. "La Voce del Canavese", lunedì 27 giugno 2011, p. 27

Allegato 1

Bevilacqua: "Ecco le cause dell'allagamento"



Roggia San Marco Secondo i costruttori della Coop Casa, l'allagamento del cantiere di via Berruti sarebbe dovuto in primis dallo straripamento della roggia San Marco che scorre al Maurizioano. L'acqua creerebbe un ristagno nei pressi della Casa Scout che poi, con una condotta che passa sotto via Foglizzo, verrebbe convogliata nel cantiere di via Berruti. Le foto mostrano proprio la condotta che parte dal Maurizioano e finisce nel cantiere.



Via Foglizzo Un'altra ragione dell'allagamento, sempre secondo la Coop Casa, è data dalle caditoie di via Foglizzo, che dall'alto fanno scivolare l'acqua dove si trova il cantiere di via Berruti.

Via Berruti L'allagamento del cantiere sarebbe dovuto, secondo Bevilacqua, anche dagli scarichi di via Berruti, che farebbero confluire le acque bianche proprio lì.

no: è l'acqua della roggia San Marco, che nelle giornate di pioggia intensa straripa nel parco, nei pressi della Casa Scout. Quella condotta, passando sotto via Foglizzo, fa confluire l'acqua nel cantiere di via Berruti. Quando c'era il prato il problema non si poneva, oggi invece la situazione è diversa. Anche le caditoie di via Foglizzo e di via Berruti scaricano le acque bianche, al momento, nel cantiere: ecco perché si crea un lago ad ogni pioggia. La colpa però non è della falda'.

"E' ovvio che nel nostro progetto abbiamo previsto la risoluzione di queste criticità - continua Bevilacqua - Abbiamo fatto fare una relazione idrogeologica sull'area, con tanto di rilevazioni nel terreno. Inanzitutto, la struttura avrà un piano seminterrato a 50 centimetri dalla falda e il solaio degli appartamenti al 'piano terreno' sarà ad un metro e 70 centimetri dall'attuale livello stradale. Realizzeremo un sistema di drenaggio delle acque piovane e di quelle che arrivano dalla roggia San Marco, da via Foglizzo e da via Berruti, tale che permetterà di convogliarle in direzione del Po. Useremo tecniche e materiali all'avanguardia: non ci saranno ristagni d'acqua né nelle fondamenta dei due complessi residenziali, né lungo i muri perimetrali. Abbiamo fatto un investimento importante, anche dal punto di vista sociale, e non abbiamo alcuna intenzione di avere dei guai quando gli alloggi saranno venduti o affittati".

LA VOCE DEL CANAVESE 27/06/2011

Romeo Bevilacqua,
titolare della
Coop Casa Chivasso

re alla vendita. Il problema oggi sarebbe, come hanno fatto notare nei giorni scorsi gli ambientalisti chivassesi che si sono anche presentati, ironicamente, con canne da pesca nel cantiere, nel fatto che la struttura, come la stragrande maggioranza delle case della città, dovrebbe sorgere in un'area dalle falde acquifere alte.



"Non è così - inforca Romeo Bevilacqua, sostenuto anche dalle argomentazioni dell'architetto **Sergio**

Marchi, responsabile del progetto - . E' vero che a Chivasso le falde acquifere sono alte quasi ovunque, ma l'inter-

vento che andiamo a realizzare prevede la costruzione di un piano seminterrato che sarà a più di cinquanta centimetri dalla falda. Non ci saranno, dunque, problemi di allagamenti di cantine e scantinati...".
"Il fatto che oggi si formi un lago nel cantiere di via Berruti è dovuto ad altri fattori - spiega l'architetto **Marchi** -. Durante i lavori, abbiamo scoperto che in quel prato scaricano una condotta che porta l'acqua dal parco Maurizio-